La trappola dei Pasdaran: come Teheran sta attirando gli USA in un conflitto senza via d’uscita

Pubblicato il 18/07/2026

La crescente ondata di attacchi iraniani non è un segnale di debolezza, ma l’attuazione di una precisa e cinica strategia di guerra asimmetrica. I Pasdaran (Guardiani della Rivoluzione) hanno teso una trappola multidimensionale agli Stati Uniti, progettata per costringere l’amministrazione Trump a un’escalation che, paradossalmente, rischia di trasformarsi nel più grande disastro geopolitico americano degli ultimi decenni.

L’architettura della trappola

La manovra iraniana si articola su tre pilastri fondamentali volti a logorare la potenza statunitense dall’interno e dall’esterno:

- **Saturazione operativa:** Attraverso raid simultanei con droni e missili contro basi USA (come quella di Al-Azraq in Giordania) e infrastrutture critiche in Kuwait e Bahrein, l’Iran

costringe Washington a disperdere le proprie risorse difensive, rendendo vulnerabile la posizione americana in tutta la regione.

- **Logoramento economico:** Colpendo impianti di desalinizzazione, siti petroliferi e paralizzando il traffico marittimo nello Stretto di Hormuz, i Pasdaran stanno direttamente minando l'economia globale, con il prezzo del greggio che ha già raggiunto gli **87 dollari al barile**, creando un clima di instabilità che ricade direttamente sull'elettorato statunitense.
- **Guerra psicologica e religiosa:** Con l'appello diretto ai cittadini giordani affinché "eliminino" l'esercito statunitense, definiti come invasori, i Pasdaran stanno trasformando la presenza militare americana in un obiettivo di guerriglia popolare, evocando i fantasmi di Afghanistan e Iraq dove la superiorità tecnologica si è scontrata contro l'ostilità radicata sul terreno.

Il vicolo cieco di Washington

La trappola è strutturata affinché ogni mossa di Trump diventi un'arma a doppio taglio:

> *"Se Washington risponde con attacchi massicci (inclusa l'opzione nucleare valutata dalla Casa Bianca), viene trascinata esattamente dove Teheran vuole: un conflitto aperto, lungo e costoso in cui il tempo e la conoscenza del terreno giocano a favore dei Pasdaran e dei loro alleati dell'Asse della Resistenza. Se invece gli USA scelgono la moderazione, appaiono deboli, perdendo il controllo sui partner regionali e permettendo all'Iran di consolidare il proprio dominio marittimo ed energetico".*

Il rischio di un "nuovo Afghanistan"

Il pericolo concreto è che gli Stati Uniti si stiano infilando in un ennesimo pasticciaccio militare. Nonostante i piani bellici discussi nella *Situation Room* e l'invio di aerei cisterna verso Israele, il comando iraniano avverte che siamo ormai vicini all'"ora zero". Per l'amministrazione Trump, il dilemma è brutale: l'opinione pubblica americana, memore dei fallimenti passati, difficilmente accetterà di sostenere una guerra totale che si preannuncia come un pantano, eppure il Presidente sembra ora spinto, dalle circostanze, verso il "tutto per tutto".